



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vite eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.
PIUS PP. XI.

La forza nel dolore

La devozione alla Passione di Cristo durante il tempo della Quaresima trova le sue più alte manifestazioni; e la Chiesa, con la meditazione sui misteri della redenzione, con la Via Crucis, con feste speciali ravviva nell'anima dei suoi figli i sentimenti di più tenero e devoto affetto verso il Salvatore che, nell'eccesso del suo amore, dà la sua vita a redenzione per tutti.

Alla memoria della Passione di Cristo è unita dalla pietà cattolica la commemorazione dei dolori ineffabili della Madre divina.

Ci piace fare alcune considerazioni su questi dolori, mettendo in rilievo la forza d'animo della Madonna.

VEEMENZA DEL DOLORE DI MARIA.

E' compendiata in una sola parola del S. Vangelo: *stabat*: era dritta presso la croce sua madre!

Maria ai piedi della croce! la madre presso il figlio moribondo. Nessuna madre ha dovuto subire una tragedia interiore più di Maria. Il dolore l'ha immobilizzata, ma non è venuta meno la grandezza d'animo e la forza di Maria.

Agar, madre d'Ismaele, non si sente di assistere all'agonia del proprio figlio, e si allontana. Maria, nascosta nel tempo della gloria del Figlio, si fa avanti nella sua passione, nell'ora dell'ignominia, e *sta dritta*, immobile impietrita nella sua profonda amarezza.

Giacobbe, al vedere insanguinata la veste pluri-colore di Giuseppe, non seppe contenere il suo strazio e gridò: una fiera pessima ha divorato il mio figlio Giuseppe!

Maria, alla vista del corpo lacerato del suo Figlio divino, sta dritta, immobile. *Stabat... lacrimosa*.

Gli amici di Giobbe, al vederlo ridotto ad una piaga, si sparsero il capo di cenere e per sette giorni rimasero muti a tanto spettacolo.

Il dolore di Maria è grande come il mare, nel silenzio e nel raccoglimento interiore.

Chi può o potrà mai misurare l'ampiezza e la profondità del dolore di Maria?

FORTEZZA DI MARIA NEL DOLORE.

Se consideriamo che il dolore ai piedi della croce è in Maria il vertice di quello spasimo che ha accompagnato la Madre divina in tutti i suoi giorni, dal momento in cui il Vecchio Simeone le profetizzò la spada acuta del martirio della sua anima, noi resteremo meravigliati nel vedere proporzionata alla veemenza del dolore la forza dell'anima di Maria.

Perciò Maria è chiamata Regina dei martiri. In questi eroi della Fede la virtù che più rifulge è la forza nel sopportare i tormenti, per non rinnegare il tesoro inestimabile della Fede. Maria non ha sparso il suo sangue, ma nessuno ha mai subito un martirio più grande del suo, nessuno ha potuto raggiungere un grado di forza simile al suo nella piena sottomissione alla volontà del Padre celeste.

Impariamo dall'esempio di Maria la forza nella lotta per le vittorie dello spirito, vittorie che necessariamente costano rinunzie dolorose alla nostra corrotta natura. Impariamo la pazienza nelle avversità della vita, quando nel modo più crudo bisogna dimostrare la nostra fede in Dio, Padre amorosissimo, che ci percuote per il nostro maggior bene.

Preghiamo Maria che il pensiero costante dei suoi dolori e dei suoi esempi ci sia di stimolo potente a seguirla e imitarla, e di conforto nell'ora delle tenebre profonde della nostra anima.

* * *

Concludo con un pensiero di S. Bernardino da Siena.

« Si può ripetere a Lei, con Geremia: « Immenso come il mare è il tuo cordoglio ». E questo Mare non traboccò per l'impazienza, ma tutti questi fiumi, con dolorosa calma, in se accolse; come misticamente sta scritto nell'Ecclesiastico: « Tutti i fiumi sboccano nel mare » cioè in Maria « e il mare non trabocca » cioè per l'impazienza. Ma per Lei, invece, trabocca in noi il gran Mare della Liberalità Divina, perchè dalla sovrabbondanza di Esso tutti abbiamo ricevuto, qui la grazia, e la gloria nel futuro ».

Il Vice Assistente Diocesano

Quello che si deve fare

UN'ALTRA GRANDE GIORNATA: 10 MARZO.
GIORNATA UNIVERSITARIA!

Decisamente le *grandi giornate* si succedono con notevole frequenza, per la nostra G. F. romana. Meglio così, non vi pare? poichè affrontandole, come essa fa, con tutto lo slancio e la generosità possibili, dà prova di essere ben viva e di possedere brave dirigenti e socie animate da spirito di apostolato.

Si tratta questa volta, e chi non lo sa, della Giornata Universitaria che accende di santo entusiasmo le G. F. da un capo all'altro d'Italia, del suo Impero, delle sue Colonie. Avete visto su uno degli ultimi « Squilli » fra le Associazioni premiate quella di Chereni (vicariato di Asmara) e quella di Berca (vicariato di Bengasi)?

E la G. F. di Roma?

Ecco, diciamocelo in un orecchio, proprio fra noi. La diocesi di Roma, vedi ultimo « Squilli », non so proprio se per colpa della G. F. è, quest'anno, andata indietro...!

« Come! » dirà qualcuna: « indietro? ».

Proprio così ed è un vero peccato perchè, a quanto mi risulta, la G. F. di Roma non appartiene alla famiglia dei gamberi...

E allora, su! animo! care dirigenti e socie! Alla ricerca del mezzo infallibile per far denari, molti denari, più dello scorso anno.

Preghiamo il Signore che, per la carità del Suo Cuore divino, al quale l'Università Cattolica si intitola, voglia concedere all'Ateneo di Cattolici italiani di potere sempre più largamente svolgere la sua missione di cultura in ogni ramo del sapere.

E poichè a questo scopo nobilissimo, occorre il sostegno, materiale sì, ma purtroppo! indispensabile del denaro, preghiamo perchè la Giornata, che vogliamo preparare con grande amore, dia larghi frutti.

ATTUALITA'.

Una parola per ricordare che, quando vi giungerà questo numero di « Gigli e Spighe » si intravederà da vicino ormai, nonostante la neve che si ostina a ricordarci l'inverno, la Pasqua di Resurrezione, primavera delle anime se non, quest'anno, della natura.

Occorre rinascere, aprire tutte le porte dell'anima al Risorto che viene per portare a ciascuno ed a tutti l'onda vivificatrice della sua grazia.

Rinascere noi, nei rinnovati propositi di purificazione e di ascesa che costituiscono il motivo perenne della nostra vita cristiana.

Adoperarsi perchè siano aperte al Divino Vindicante le vie spinose e tortuose che l'ignoranza e la cattiveria umana si ostinano a tener chiuse al Suo passaggio benefico.

E' il momento culminante nell'anno del nostro apostolato collettivo e individuale. Si preparano dovunque, con grande fervore, iniziative per tutti i ceti e le categorie sociali.

E' il momento culminante, dicevo, del nostro apostolato individuale; perchè la brava socia vorrà notare, spero, quello che si prepara per le sue compagne di studio, di ufficio, di lavoro e vorrà con ca-

rità paziente e industriosa, non solo diffondere più che può la notizia, ma spingere le riluttanti e le incerte ad intervenire.

Nè dimentichiamo il così delicato e difficile apostolato famigliare. Delicato e difficile, ma doveroso sopra tutti e certamente possibile con l'aiuto della grazia che a nessuno viene negata.

Ed allora, per concludere, care socie mie, preghiamo tanto, preghiamo con tutta l'anima perchè il Signore benedica ogni sforzo ed ogni iniziativa, ogni segreta pena offerta con amore perchè la Resurrezione gloriosa di Lui, che è il Vincitore della morte, sottragga le anime dalla tristezza della morte spirituale e le ridoni alla gioia della vita con Dio.

La Presidente diocesana

ESEMPI DA IMITARE

A proposito di Apostolato pasquale, la Presidente di una Associazione nostra di cui non facciamo il nome per... modestia ci manda la seguente relazione che volentieri pubblichiamo perchè serva di esempio.

C'è nella mia Parrocchia, un laboratorio, nel quale sono occupate buon numero di ragazze. Era difficile penetrare in quell'ambiente per alcune particolari condizioni. Ma noi volevamo entrarvi ad ogni costo, per amore del S. Cuore e Lui stesso si è incaricato di aprirci tutte le porte chiuse. Infatti, l'anno scorso, in occasione della S. Pasqua ottenemmo che un Rev. Sacerdote e una propagandista della G. F. tenessero un corso di conferenze in preparazione alla Comunione Pasquale, alle quali partecipò tutto il personale, Dirigenti comprese. E il giovedì Santo la preparazione fu coronata dalla Comunione Generale con la partecipazione della quasi totalità delle operaie.

Fu offerta alle giovani la colazione preparata dalle socie e accolta con tanta gioia e furono distribuiti, molto accetti, il giornalino « Squilli per le lavoratrici », l'immaginetta ricordo e il calendario della Parrocchia.

Ma non bastò così.

Le giovani del laboratorio sentivano il desiderio di continuare nella via del bene e vollero essere aiutate. Per questo il giorno della festa del S. Cuore le giovani, preparate da un Sacerdote e dalla Presidente dell'Apostolato della Preghiera, fecero la Consacrazione del laboratorio al S. Cuore.

I locali furono messi in festa e l'immagine del S. Cuore fu posta tra fiori e luci. Tutte le giovani inginocchiate, lessero e seguirono l'atto di consacrazione. Dopo di che l'Immagine baciata da tutte tra lagrime di gioia fu collocata nel punto più visibile del laboratorio.

Ora Gesù regna sovrano in quel luogo perchè ha operato vere trasformazioni in tante anime tornate a Lui per mezzo dei SS. Sacramenti (tra queste una mamma di 9 figli che da 18 anni non faceva la S. Comunione).

L'assistenza alle care giovani continua. Tutte si sono iscritte all'Apostolato della Preghiera e il primo giovedì di ogni mese andiamo da loro per prepararle alla SS. Comunione del venerdì.

Che il S. Cuore sia lodato per il bene che ci permette di fare.

Un lutto per la G. F. di Roma

Si è spento santamente a Milano il Rev.mo P. Besana, Segretario generale dei Barnabiti, cappellano militare decoratissimo, grande benefattore della nostra G. F.

Assistente di numerosissime Associazioni interne e Gruppi studenteschi, non solamente non si rifiutò mai ad ogni nostra richiesta, ma prevenne i nostri desideri, dandoci in ogni occasione il conforto del suo prezioso e autorevole appoggio.

Alla sua anima eletta il commosso, filiale suffragio di tutte le nostre socie particolarmente di quelle che ebbero la fortuna di avvicinarlo nella scuola o nell'A. C.

Alla Congregazione dei PP. Barnabiti l'espressione delle nostre sentite condoglianze.

Per la "buona Pasqua,"

LE IMPIEGATE

1° Turno (4-10 marzo 1940).

Chiesa di Propaganda Fide. Orario:

Da lunedì 4 a sabato 9 marzo: ore 17,30 S. Rosario, Predica e Benedizione.

Domenica 10 marzo: ore 6,30 S. Messa e Comunione Generale.

2° Turno (13-19 marzo 1940).

Chiesa di Propaganda Fide. Orario:

Da mercoledì 13 a lunedì 18 marzo: ore 19,30 S. Rosario, Predica e Benedizione.

Martedì 19 marzo: ore 8 S. Messa e Comunione Generale.

Martedì 19 marzo: ore 19 Ora Santa predicata a chiusura SS. Esercizi.

Più studentesco di così...

...che cosa?

Il carnevale delle studente! Domandatelo a quelle sante donne che alla sera di quel giorno (per la storia: 3 febbraio, sabato grasso) hanno dovuto pulire la stanza dove si era svolto il così detto *convegno*. Parola davvero troppo pulita! chiamiamolo baraonda e saremo ancora lontane dal vero.

Però la colpa non è stata tutta delle studente... pensate che ci hanno strifelate in circa duecento (12 Gruppi, tutti abbondantemente rappresentati) in una sala che contiene cento persone!

Lascio immaginare a voi l'ordine col quale si è svolta la distribuzione delle paste e delle caramelle (che cosa dite? che l'anno venturo volete venir tutte al convegno studente?!...) e quello che è successo quando la prima stella filante ha brillato su quel mare di teste in burrasca!!

(Ve lo dico in confidenza: la Rappresentante quella sera è andata a letto due ore prima del solito... esausta!).

Però, un momento: ho cominciato a descrivervi il convegno dalla fine... ma all'inizio non è mancata la parte buona e seria.

Un certo questionario sulle letture e sul cinematografo, al quale 130 studente avevano coscienziosamente risposto in precedenza, è stato argutamente commentato dal Rev. Assistente. Le studente, per quanto pigiate e per la maggior parte in piedi, sono state attentissime... e speriamo che varie idee si siano raddrizzate.

E' seguita la premiazione della gara di cultura religiosa 1939. Tre premi e cinque menzioni onorevoli. Applausi nutriti a ciascuna delle premiate.

In conclusione, l'allegria non è mancata, ve l'assicuro! Ci siamo separate dicendoci, tra una manciata e l'altra di coriandoli:

— Arrivederci tutte per la grande celebrazione di S. Tommaso! ».

La studente cronista

A Roma nella Settimana Santa

Quante volte parlando con chi non ha la fortuna di vivere in questa nostra meravigliosa città, ho sentito dire:

— Oh poter venire a Roma per la Settimana Santa ed assistere a tutte le funzioni religiose di questa grande settimana!

Ed è proprio così, care socie, ma quante di noi le conosciamo, le seguiamo bene, tanto da gustare tutta quell'intima pietà che ci fa rivivere quasi ora per ora, i dolorosissimi giorni della Passione? Ecco perchè mi permetto di guidarvi brevissimamente (ci sarebbe da scrivere un volume) in quelle nostre basiliche dove o per tradizione o perchè conservatrici delle più insigni reliquie della Passione, le funzioni religiose hanno caratteristiche speciali.

In tutte le basiliche la benedizione e la Messa della Domenica delle Palme sono solennissime (l'artistica palma capolavoro di pazienza e finezza, offerta al Papa il sabato per speciale privilegio della famiglia Bresca di Bordighera, si può ammirarla nel monastero delle suole Camaldolesi a S. Prisca) ma per compieta bisogna andare a S. Giovanni, dove il Card. Gran Penitenziere, in ricordo degli antichi riti della penitenza pubblica, assolve dalle censure e accorda speciale indulgenza a chi, pentite delle proprie colpe, gli s'inginocchia davanti. La stessa cerimonia si ripeterà il mercoledì a S. Maria Maggiore e il giovedì a S. Pietro.

Il lunedì la stazione è a S. Prassede, la chiesa che espone in quel giorno la S. Colonna dove Nostro Signore fu legato per la flagellazione e, in un preziosissimo reliquario, tre spine della S. Corona.

La recita del Mattutino, o uffizio delle tenebre, il mercoledì, il giovedì e il venerdì nelle basiliche di S. Maria Maggiore, S. Pietro, S. Giovanni è veramente suggestivo.

A S. Pietro dopo il Mattutino in queste tre sere, si mostrano dalla loggia della Veronica, le tre grandi reliquie della Passione: la S. Lancia, il Velo della Veronica e la reliquia insigne della Croce.

Il giovedì la stazione è a S. Giovanni dove la Messa solenne viene celebrata dal Card. Vicario, perchè in antico era lo stesso Pontefice che ve la celebrava. Si espongono i busti d'argento nel tabernacolo gotico sotto all'altare papale, poichè racchiudono veneratissime memorie. Ma la più preziosa è certamente quella dell'altare del SS.mo: pezzi di legno che servirono a formare la tavola nella quale il Salvatore istituì l'Eucaristia. E che c'è di più suggestivo di quell'altra funzione di questo giorno sublime: la lavanda dei piedi, fatta dal celebrante a dodici poveri, in memoria di ciò che fece il Salvatore ai discepoli, dopo la grande Cena? Come restare indifferente mentre il coro ci ricorda: « Ubi caritas et amor, Deus ibi est »?

Dopo il Mattutino il giovedì a S. Pietro, è imponente la cerimonia della lavanda dell'altare papale, fatta con vino aromatico e con acqua e per mezzo di aspersori formati da palme; e quando i canonici dopo aver asciugato la grande pietra con spugne, si ritirano e l'altare resta spoglio e le centoventidue lampade della Confessione si spengono, mentre le tenebre invadono l'immensa basilica, è veramente impressionante il silenzio che ci fa pensare al Salvatore che esclama: « L'anima mia è triste fino alla morte ».

Il venerdì la stazione è a S. Croce in Gerusalemme, perchè questa chiesa possiede la famosa reliquia della Croce portata da S. Elena e che viene mostrata insieme a uno dei chiodi, a due spine e al cartello ch'era sopra la Croce, non solo al mattino dopo la Messa dei Presantificati, ma anche nel pomeriggio dopo la devota processione. Il pio esercizio della Scala Santa, delle Tre ore d'agonia (Chiesa del Gesù, S. Prassede, S. Andrea, ecc.) dell'« Ora di Maria Addolorata » (S. Marcello, S. Pietro in Vincoli, S. Maria sopra Minerva, ecc.) completano la liturgia di questo giorno dolorosissimo.

Il sabato ci ritroveremo nella cattedrale di Roma: S. Giovanni, dove si susseguono cerimonia con speciale solennità ed officia il Card. Vicario in rappresentanza del Pontefice.

La benedizione del fuoco e dell'incenso, del cero pasquale è come nelle altre basiliche, ma la benedizione del fonte battesimale a S. Giovanni ha un carattere speciale, sia perchè il bellissimo Battistero ottagonale (uno dei più antichi d'Italia) si trova fuori della basilica e lo si raggiunge in processione, sia perchè, se vi sono adulti che debbono essere battezzati, lo saranno oggi, in questo luogo così suggestivo.

Dopo le litanie dei Santi incomincia la S. Messa e insieme la grande Ordinazione sacerdotale (la cerimonia alla quale difficilmente si resiste alla commozione, per maestà e grandezza di rito) e finalmente la gioia della Resurrezione esplose nell'Alleluia e nelle campane che propagano ovunque la profonda letizia cristiana.

A Pasqua la stazione è a S. Maria Maggiore, (per Maria la Resurrezione fu il suo maggior gaudio e trionfo) ma in tutte le basiliche la Messa e i Vespri sono solennissimi (a S. Pietro c'è la sera una processione chiamata comunemente « delle tre Marie ») e tutta la liturgia e la musica ci parlano del Paradiso che attende anche noi se sapremo risorgere con il Cristo.

Ciò augura e implora la divina benedizione, che il Papa ormai per rinnovata, felicissima tradizione, impartisce dalla loggia vaticana all'urbe e al mondo proprio il giorno di Pasqua.

tranoi

NOTIZIE BREVI.

Ho fatto da tempo il proposito fermo di parlare poco dato che, vi confesso, ho il gran brutto difetto di avere una lingua lunga così... Poi ho anche pensato che è Quaresima e occorre far penitenza. Ecco perchè le notizie che darò saranno *brevi*.

* Grande fervore e notevole concorso di Giovani all'Ora Santa che chiuse la Giornata di Adora-

zione tenutasi il 3 febbraio nella raccolta Chiesa delle Suore Riparatrici in via dei Lucchesi. Quest'anno abbiamo offerto le nostre preghiere per la pace dietro le esortazioni convincenti e commosse del Rev.mo Mons. Grego.

I canti... ah! mio Dio! i canti... Preferisco non parlarne...

* Gran da fare in Consiglio Diocesano e nelle Associazioni per preparare la Giornata della Preservazione della Fede. Brave figliuole che *sfacchinano* tra le montagne di fogli e di immagini; pacchi su pacchi (« Ecco, i Santi da questa parte », « le Sante da quest'altra », « qui ci sono le Madonne... »). Niente paura, non sono profanazioni, ma le indicazioni per raggruppare le Parrocchie secondo il nome...). Presidenti illustri che si avvicinano e si prestano con molta buona grazia all'interrogatorio di rito; telefoni che sospirano « Ma questo pacco ancora non lo ritirate? » (si tratta delle poche ritardatarie). Poi il Consiglio diocesano si placa perchè di pacchi non ce ne sono proprio più ed è andato via tutto il materiale, anche quello residuo dello scorso anno. Comincia il lavoro nelle Parrocchie: foglio nelle case, turni da distribuire, freddo da sopportare con quel vento alla porta della chiesa (ma questo lo sapete meglio di me...).

Quale il risultato?...

Vedremo.

* Pochettine le dirigenti al ritiro mensile. Perchè?

* Proseguono, interessantissime, le lezioni che l'esimio prof. Gedda tiene alle infermiere professionali e Assistenti sanitarie per iniziativa concorde dei due Consigli diocesani Donne e G. F. L'ultima, il 17 febbraio, nonostante la pioggia e il freddo, ne raccolse un buon centinaio. Il tema era suggestivo « Il significato del dolore » e fu svolto con perizia medica e cuore... di Pres. gen. dei Giovani di A. C.

* Un tentativo: adunanza per socie lavoratrici, domenica 18. Non troppe le intervenute...

Il Rev.mo Mons. Grego portò anche qui il conforto della sua parola. La Pres. dioc. espresse il desiderio di vedere finalmente sfociare da quel piccolo seme la Sezione lavoratrici di A. C.

Richiesta di preghiere. — Le due sorelle Sauli, nostre dirigenti, presso l'Associazione N. S. di Guadalupe nella Parrocchia omonima a Monte Mario, hanno avuto il dolore di perdere il Babbo. Chiedono le nostre preghiere che noi offriremo di cuore inviando fraterne condoglianze.

Fiori d'arancio.

La cara Clelia Berardi-Piacentini, dirigente nell'Associazione S. Cuore, Parr. omonima, e propagandista del Consiglio diocesano si è unita in matrimonio, il 3 febbraio, con l'Avv. Antonio Lanza. A lei, che si è preparata a questo passo con una giovinezza dedicata al bene, l'augurio che il Signore le renda centuplicato in benedizioni per la sua nascente famiglia, quanto operò nel campo dell'Apostolato. Per questa intenzione offriamo tutte fervide preghiere.

...e per oggi basta.

So TUTTO

IMPRIMATUR: † A. TRAGLIA, Arch. Caesar. Palest.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

S. A. TIPOGRAFICA « ALDINA » - Roma - Via Palestro, 11